

*Autore: NatRiscia*  
*21 Agosto 2006*

## *Lenti ingiallite?* *Ecco come fare!*

*Si sa, e-bay è una risorsa pressochè infinita, ed io appassionato da sempre di macchine fotografiche, in combinazione con la grande dismissione di massa delle fotocamere analogiche, mi sono divertito a comprare per pochi soldi vecchie glorie del passato.*

*Così ho puntato sistematicamente su Asahi Pentax e ho realizzato un piccolo corredo attorno ad un paio di corpi Spotmatic.*

*Tra le meraviglie di casa Takumar vanno ricordati lo splendido 50/1,4 e il 35/2, ottiche che negli anni '70 hanno rappresentato la punta di diamante di casa Asahi e non solo.*

*Ma, c'è una particolarità che riguarda queste due ottiche e anche altre di altri produttori. Per realizzare ottiche così luminose e allo stesso tempo mantenere basso il numero di lenti (e quindi il costo) si ricorreva a lenti con altissimo indice di rifrazione ottenute con l'aggiunta al vetro ottico di alcune particolari terre rare, Torio e Lantanio le più utilizzate.*

*Il Torio era in assoluto il più utilizzato, ma quest'elemento è una meravigliosa fonte di radiazioni beta e gamma, in parole povere è radioattivo !*

*La radioattività negli anni, causa l'ingiallimento delle lenti. Tutti i vecchi 50/1,4 e 35/2 Takumar, se osservati in trasparenza presentano la tipica colorazione giallo-ambra. Se questo non è un problema col BW (in pratica è come avere montato un filtro giallo chiaro) altrettanto non si può dire per il colore.*

*L'ingiallimento è dovuto all'alterazione della struttura molecolare del vetro, ma la cosa ha una caratteristica piacevolmente insolita, tale alterazione può venire curata riportando il vetro alla primitiva trasparenza. Per far ciò bisogna irraggiare per un determinato tempo le lenti con una fonte di luce UV. La radiazione UV ha la proprietà di ristabilire l'equilibrio nelle orbite atomiche esterne del vetro, facendo sparire la colorazione gialla.*

*Bisogna evitare però di confondere il l'iridescenza del trattamento multistrato con l'anomalia vera e propria. Per far ciò basta porre un foglio di carta bianca dietro l'ottica. Il bianco deve apparire tale, se il foglio appare più o meno giallo, il nostro obiettivo ha bisogno di essere curato.....*

*Come procedere in pratica ? L'operazione è semplicissima e il materiale occorrente facilmente reperibile. Bisogna procurarsi un piccolo tubo al neon a luce nera. Queste lampade sono chiamate in gergo tecnico BLB (Black Light Bulb), e sono quelle stesse usate normalmente nelle macchinette che servono per controllare le banconote. Oltre la lampada in se, bisogna procurarsi l'occorrente per accenderla. Presso la GBC è possibile trovare una piccola plafoniera già pronta (è un piccolo neon per camper) a circa 12 Euro e la lampada*

*BLB a 18 Euro. La prima cosa da fare è togliere dalla plafoniera il normale neon e sostituirlo col quello BLB. La plafoniera ha un piccolo schermo protettivo davanti al neon, per il nostro uso dovremo toglierlo, ciò per garantire che tutta la radiazione UV della BLB venga utilizzata e non filtrata o attenuata.*

*Nel 50/1,4 e nel 35/2, ma in generale in tutte le ottiche di quel periodo, l'elemento trattato col Torio, e che quindi presenta l'ingiallimento, è l'ultima lente, quella cioè sulla parte posteriore dell'ottica.*

*Prendete l'obiettivo e create con della stagnola da cucina una sorta di tappo per la lente frontale. Questo tappo ci servirà da specchio, riflettendo per una seconda volta la radiazione UV verso l'ultima lente.*

*Disponete l'ottica, con la parte frontale coperta dal nostro tappo di stagnola, in basso e la lente posteriore in alto e, con dei supporti di sostegno collocate la piccola plafoniera con la lampada BLB sopra. La distanza tra la lampada BLB e l'ultima lente dovrebbe aggirarsi intorno a 1 o 2 centimetri.*

*Poichè la lampada al neon raggiunge una temperatura di funzionamento molto bassa non vi è alcun pericolo di danni da calore. Dopo che avete sistemato l'accrocchio, ricopritelo con un foglio di stagnola a mo di cappa, ciò servirà a convogliare ancora più luce UV sulla nostra lente.*

*Con un trattamento pari a circa 2 settimane per la media di 10 ore al giorno, sono riuscito a riportare i miei Takumar in condizioni assolutamente pari al nuovo, ogni traccia d'ingiallimento è sparita!*

*Un altro effetto dell'irradiazione UV è quello di bloccare eventuali crescite di muffe all'interno, c'è da dire però che in casa Pentax le muffe nelle ottiche sono molto rare, così purtroppo non è per i vecchi (ma non troppo) Leitz.*

*Canon, Leitz, Voightlander, Kodak sono altri costruttori che nello stesso periodo hanno utilizzato il Torio per le loro ottiche luminose. Anche alcune ottiche dell'ex Unione Sovietica presentano questa stessa particolarità.*

*Qualche costruttore onestamente, sconsigliava di lasciare le ottiche montate per più di una settimana con la macchina carica.....*

*Buon Foto-Art-Attack !!!*

*Nat Riscica*